

# [Ri]capitoli#AMO!

NUMERO 3

1° AGOSTO 2017

## Pronte al combattimento

Giovedì 27 luglio abbiamo iniziato il tempo dedicato in modo più specifico al tema del discernimento in vista delle elezioni della Madre generale e del suo Consiglio. Pertanto per tutta la giornata ci ha accompagnato don Luca Andreini, parroco a Paderno Dugnano, che ci ha proposto spunti di riflessioni secondo modalità differenti.

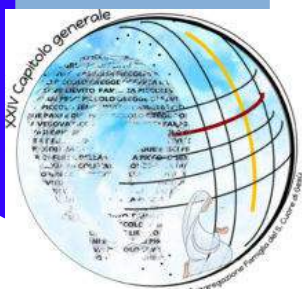
Al mattino ci ha chiesto di riflettere sulle attese che noi abbiamo rispetto ai superiori. E per fare questo ci ha proposto di ripensare ai nostri sogni da bambine e ai nostri innamoramenti da giovani. Perché noi ora siamo quello che siamo in quanto abbiamo coltivato dei sogni e ci siamo lasciate nutrire dai nostri innamoramenti. Quindi del tempo è stato dedicato in gruppo alla condivisione di queste nostre esperienze perché poi, tornando in assemblea, don Luca ci ha detto che compiti dei superiori non sono risolvere problemi, portare avanti le



nostre idee, lasciarci tranquilli o inventare espedienti per valorizzarci. I superiori non servono per gestire la macchina organizzativa dell'istituto ma per creare e custodire quelle condizioni perché quei nostri sogni e innamoramenti possano giungere a maturazione... perché quelli sono i luoghi in cui Dio è entrato nella nostra vita e nella nostra storia. Quindi, per darci indicazioni circa il luogo del discernimento pratico, ci ha introdotto al secondo e terzo capitolo del libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo, testi esemplari per il discernimento comunitario in tempo di crisi e di prove: quando la co-

munità è in crisi non può limitarsi a protestare, a denunciare, a lamentarsi scatenando intorno a sé solo nervosismi e paure. Bisogna mettersi in ascolto di quello che lo Spirito dice alle chiese, citate al plurale perché lo Spirito parla alla Chiesa nella sua concretezza storica e nel suo presente per indicare alle comunità ecclesiali le loro virtù ma anche peccati, immaturità, difetti descritti impietosamente, perché poi è lo Spirito che indica le vie da percorrere per tornare ad essere di Cristo. La sfida vera della nostra vita è restare di Gesù: se siamo con Lui, c'è la vittoria.

*continua a pag.2*



Consacrate nell'AMORE  
 per essere LIEVITO nell'oggi  
 e PROFEZIA per il mondo  
 "Ti benedico, Padre, perché hai rivelato  
 queste cose ai piccoli..." (Mt 11,25)

# Sul monte a pregare

Nei Vangeli Gesù, prima delle scelte importanti, se ne va in luoghi deserti e appartati per entrare attraverso il silenzio nel dialogo profondo col Padre.

E noi, prima delle elezioni, abbiamo raggiunto un luogo dove la preghiera sale a Dio in modo incessante: il monastero delle monache benedettine sull'isola di San Giulio. L'amenità del luogo è già quella condizione che ti porta subito a distaccarti da tutte le preoccupazioni per volgere lo sguardo a Colui che, solo, può creare la vera e duratura bellezza. Per cui la contemplazione della natura e la pace circostante ci hanno aiutato ad entrare in

quel clima di ascolto interiore necessario per il momento importante della scelta.

Nel monastero ci ha accolte madre Maria Maddalena, maestra delle novizie, che ci ha dato alcuni spunti di riflessione: partendo dalla 'Piccola regola per principianti' di san Benedetto, ci ha riletto le istruzioni e le indicazioni che il santo ha suggerito per l'elezione dell'abate. Quindi abbiamo partecipato alla preghiera comunitaria dell'ora sesta e, dopo un pranzo frugale nella foresteria del convento, abbiamo dedicato il tempo rimanente alla preghiera personale.

*continua da pag.1*

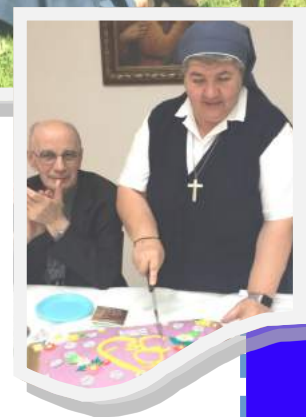
Dopo tutti questi suggerimenti abbiamo iniziato il pomeriggio con un momento prolungato di adorazione eucaristica nella rilettura dei capitoli giovannei, per poi essere nuovamente guidate sulle strade dei criteri del discernimento secondo sant'Ignazio. E abbiamo compreso che il discernimento è l'arte del combattimento interiore il cui scopo è, ancora una volta, rimanere in Cristo. E si attua facendo ordine dentro se stessi, soprattutto guardando in faccia e cercando di sconfiggere l'amore di sé. Perché se c'è un Nemico contro cui noi lottiamo nel discernimento, questo Nemico si serve proprio dell'amore che noi abbiamo di noi stessi per avere la meglio e allontanarci da Dio. Don Luca ci ha suggerito tanti spunti di riflessione per cui la nostra giornata è stata veramente intensa, concludendosi con la celebrazione eucaristica, in un sincero rendimento di grazie al Signore per la bontà con cui ci accompagna nei suoi pastori.



## “Una donna forte chi può trovarla?”

È questa la domanda con cui la Parola di Dio ha accolto le capitolari all'inizio della liturgia della Parola il 29 luglio. Una domanda impegnativa nel giorno dell'elezione della Madre generale e del suo consiglio.

Nella memoria liturgica di S. Marta, il vescovo mons. Luigi Stucchi, vicario per la vita consacrata femminile, dopo aver ricordato con insistenza l'azione dello Spirito Santo nella liturgia e nella vita della Chiesa, ha commentato le letture della memoria mettendo in luce la fortezza come qualità che un uomo richiede per la scelta della sua donna e, in un orizzonte allargato, una congregazione



chiede per la scelta della sua superiora.

“Dobbiamo trovare una donna per noi. Ed è una scelta, questa, che può avvenire solo nella semplicità del cuore, nella docilità allo Spirito, nella purezza interiore che rende lo sguardo fraterno, lungimirante, capace di riconoscere chi può vivere la maternità spirituale”. E nel contrasto tutto al femminile tra Marta e sua sorella Maria, siamo invitate a trovare il punto di equilibrio, la focalizzazione per una sintesi di vita dove non può mancare l'amore a Dio e l'attenzione concreta alle necessità dei fratelli.

Al termine della celebrazione eucaristica, le sorelle capitolari si sono recate in

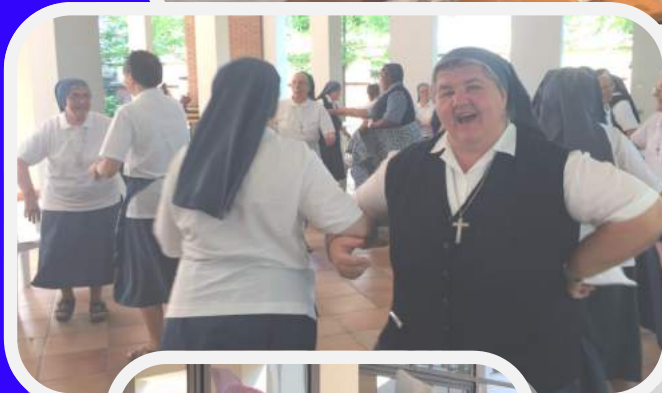
aula capitolare e, dopo la consegna del sigillo dell'istituto nelle mani del vicario moniale, si sono iniziate le votazioni in seguito alle quali è risultato eletta per il secondo sessennio consecutivo madre Eliana Stucchi.

Nel pomeriggio si sono ripetute le operazioni di voto per l'elezione del Consiglio generale che si è così delineato:

vicaria generale:  
suor Angela Cannone  
consigliere generali:  
suor Nuccia Matera,  
suor Laura Signorini,  
suor Anna Megli.



## Il balsamo della fraternità



Domenica 30 luglio abbiamo vissuto una splendida giornata nella quale siamo state accolte nel cuore della vita congregazionale delle Serve di Gesù Cristo, la casa madre di Agrate rinnovata non solo nei suoi organi direttivi ma anche nelle sue strutture.

Dopo la S. Messa celebrata da don Mauro Radice, parroco della comunità pastorale del luogo, siamo state accompagnate nella visita alla casa rimessa a nuovo delle sorelle di Agrate e alla casa nativa del beato Clemente Vismara, missionario del PIME.

Quindi il pranzo ed un intenso quanto divertentissimo pomeriggio di fraternità fatto di giochi, canti e danze: è proprio bello che i fratelli e le sorelle vivano insieme!

Il tutto è stato condito con tanta cordialità, serene condivisioni e rimandi al futuro. Maria ha accolto tutto questo nella preghiera del Rosario con cui abbiamo concluso la giornata.